

VareseNews

Sul falò della gioeubia finiscono anche le sardine (ma verranno rimosse)

Pubblicato: Giovedì 30 Gennaio 2020



Insieme alla gioeubia, a **Samarate**, rischiano di finire **sul rogo anche le sardine**.

Sette pesciolini appesi al fantoccio della vecchia, tradizionale effigie che viene bruciata nella zona dell'Alto Milanese all'ultimo giovedì di gennaio.

Ora: che i pesci sulla gioeubia della cittadina vicino a **Malpensa** siano sardine, ovviamente, **non si può dirlo con certezza**. Ma l'**allusione sembra chiara**, ha creato polemiche immediate e ha spinto ad un intervento per rimuoverle: «Son d'accordo che non sia opportuna, bene che sia rimossa» dice il sindaco **Enrico Puricelli**, che è della Lega. La paternità del fantoccio non è esattamente chiara, le polemiche nella mattina di esposizione del fantoccio hanno forse creato un po' d'imbarazzo.

Samarate è anche un po' la culla delle Sardine Varesine, visto che qui sono attivi due dei primi promotori del movimento in provincia, **Rossella Iorio** e **Silvano Monticelli**. «Bruciare le idee altrui, di piazze intere, solo perché diversa dalla propria, è macabro e triste» ha commentato Iorio sulla locale pagina facebook. «Ad ogni modo, **noi la prendiamo con ironia, siamo lieti di essere protagonisti di una tradizione** come questa». Mentre Monticelli ha citato con altrettanta ironia e bonomia (che viene rivendicata come cifra del movimento) citando "**Light my fire**" dei Doors.

Effettivamente poco prima delle 13 il fantoccio è stato "spogliato" dai simboli delle sardine:



Il fuoco benaugurante normalmente raffigura una strega, ma negli ultimi anni sono comparse anche altre figure, non di rado legate alla politica e al potere. È successo in particolare a **Busto Arsizio**, dove sono finiti sul rogo prima simboli, poi anche l'effigie di persone precise, come il sindaco Gigi Farioli (che accese lui stesso il fantoccio), Matteo Renzi, Elsa Fornero. Il caso esplose in particolare quando fu bruciato un fantoccio identificato esplicitamente come Laura Boldrini.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it